

Il Terminale: la gestione nel rispetto dell'ambiente

Il terminale Adriatic LNG opera secondo i più evoluti standard internazionali di tutela ambientale, efficienza energetica e sicurezza, nel pieno rispetto delle più rigorose normative e procedure. Un impegno di responsabilità verso il personale e le comunità locali, confermato dalla scelta e dall'impiego di competenze, professionalità, attrezzature e sistemi di altissimo livello.

Tutela dell'ambiente marino

Il terminale ha superato **quattro** diverse **Valutazioni d'Impatto Ambientale (VIA)**. Nel gennaio 2009 ha ottenuto l'**Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)**, rinnovata con decreto di riesame nell'ottobre 2016. Il rinnovo dell'AIA ha durata decennale.

Concordato da Adriatic LNG e dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (**ISPRA**) e attuato sotto la supervisione dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (**ARPAV**), è stato, inoltre, definito un estensivo piano di monitoraggio per l'ambiente marino costiero:

- eseguito anche nelle fasi *ante operam* e di cantiere del terminale
- dati forniti ad ARPA Veneto e da questi trasmessi alla Provincia di Rovigo;
- per la fase di esercizio del terminale è stato completato il piano di monitoraggio previsto da ISPRA per il primo quinquennio. Attualmente in corso **le campagne di monitoraggio** per le matrici ambientali previste da ISPRA nel piano di monitoraggio per il secondo quinquennio:
 - colonna d'acqua (abiotico + biotico)
 - sedimenti (abiotico + biotico)
 - popolamenti ittici
 - mitili
 - geomorfologia costiera.

Un nuovo mondo sottomarino: la barriera artificiale

Nel gennaio 2010 è stata installata **una barriera artificiale**, denominata Tecnoreef, a 30 metri di profondità, all'interno dell'area di sicurezza del terminale, col fine di creare un habitat idoneo per l'insediamento **delle specie ittiche locali**:

- sistema di atolli sommersi costituiti da strutture piramidali di diverse dimensioni;
- realizzata in calcestruzzo armato, a base di elementi naturali e senza additivi sintetici;
- i dati rilevano un **accrescimento delle componenti faunistiche e floristiche** della barriera.

L'ultima indagine condotta dall'Istituto di Ricerca RIE – Ricerche Industriali ed Energetiche indica il terminale Adriatic LNG come esempio di **coesistenza riuscita tra un'infrastruttura energetica e le attività di pesca**.

Ambito	Attività di tutela	Risultati
Mare	a) VIA e AIA b) Monitoraggi ISPRA con la supervisione di ARPAV c) Barriera artificiale sottomarina d) Ricerca RIE Infrastrutture energetiche e pesca	a) Compatibilità ambientale dell'infrastruttura b) Rispetto rigorosi parametri ambientali c) Accrescimento fauna e flora della barriera sottomarina d) Coesistenza riuscita

Qualità dell'aria

Il Decreto AIA a cui l'attività del terminale è sottoposta stabilisce rigidi parametri ambientali per l'emissione in atmosfera dei gas di scarico delle turbine utilizzate per la produzione di energia elettrica. In osservanza di ciò Adriatic LNG esegue **rigorosi controlli delle emissioni** in atmosfera direttamente ai camini delle turbine a gas utilizzate per la produzione di energia elettrica.

Ambito	Attività di tutela	Risultati
Aria	Controllo emissioni attraverso sistema di monitoraggio delle emissioni ai camini delle turbine	Rispetto dei rigorosi parametri ambientali dell'AIA

Flora e fauna terrestre

La realizzazione del metanodotto che collega il terminale alla terraferma è avvenuta nel pieno rispetto della **salvaguardia delle zone lagunari** e delle abitudini di vita degli **uccelli migratori** di passaggio nelle acque del Po, in particolare:

- utilizzo di **tecniche avanzate**, come la *Trivellazione Orizzontale Controllata*, per salvaguardare le aree più sensibili;
- installazione di **barriere temporanee** per ridurre i livelli di rumore e la torbidità delle acque
- gli studi condotti dall'Associazione Naturalistica Sagittaria rilevano risultati positivi

anche per gli **interventi di ripristino** realizzati con il contributo di Adriatic LNG, tra Scanno Cavallari e Scolo Sadocca e tra quest'ultimo e Cavarzere, per il consolidamento e la rivegetazione delle aree più delicate interessate dalla messa in opera del metanodotto. Nelle aree osservate **in seguito agli interventi** si sono **riafferimate specie arboree locali precedentemente scomparse**.

Ambito	Attività di tutela	Risultati
Terra	Tutela di flora e fauna terrestre nella costruzione del metanodotto, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> a) Trivellazione orizzontale controllata b) Uso barriere temporanee c) Ripristino aree interessate a metanodotto 	<ul style="list-style-type: none"> a) Salvaguardia area lagunare b) Riduzione del rumore e della torbidità delle acque c) Studio Sagittaria: riaffermate specie arboree locali prima scomparse